

## I mestieri dell'energia: opportunità e sviluppo

10 Maggio 2013

a cura di **SAFE**



Il sistema universitario italiano, nonostante la notevole crescita in termini di numero di iscritti dal secondo dopoguerra in poi, è ad oggi percepito come un canale poco efficace per entrare a fare parte del mondo del lavoro. **A un anno dalla laurea specialistica** infatti, come sottolinea una recente ricerca condotta dall'Istituto AlmaLaurea, **solo il 57% dei laureati trova lavoro e per oltre la metà dei laureati di secondo livello, le competenze acquisite con la laurea specialistica sono poco (o addirittura per nulla) utili nella propria attività professionale.**

Questa realtà, che evidenzia uno scollamento tra la conoscenze dei neo laureati e le richieste ed esigenze delle aziende, si acuisce ancor di più in comparti, come quello energetico, dove il processo di liberalizzazione e la nascita di nuove attività e professionalità ha fatto emergere **l'esigenza di trovare dei giovani con una formazione sempre più multidisciplinare e sinergica che possa permettere di**

**cogliere tutte le opportunità derivanti dall'evoluzione del settore** e di sviluppare un proficuo dialogo tra le varie realtà coinvolte.

Partendo da queste considerazioni, Safe ha deciso di attivare **un osservatorio sui mestieri dell'energia, una piattaforma di incontro e confronto tra esperti di formazione e recruitment che cerca di analizzare e comprendere le dinamiche del settore energetico come ambito di lavoro.** Quest'anno il tema delle conoscenze e competenze professionali specificatamente richieste a chi vuole lavorare nell'energia sarà approfondito **venerdì 24 maggio**, nel corso di un evento organizzato nell'ambito del programma del **Festival dell'Energia a Roma.**

Safe si occupa ormai da quasi quindici anni di formazione post laurea nel settore energetico-ambientale attraverso la realizzazione, in collaborazione con istituzioni e imprese, di pubblicazioni, convegni ed eventi, ma soprattutto del Master in "Gestione delle Risorse Energetiche", giunto quest'anno alla quattordicesima edizione.

Il Master rappresenta per i giovani laureati **un'opportunità per ampliare le proprie competenze attraverso un programma di formazione originale e multidisciplinare nel campo della ricerca, produzione e gestione delle risorse energetiche.** Un percorso formativo che vede nella sua struttura e nell'affidamento delle lezioni a un corpo docenti formato da manager, tecnici dell'industria, professori universitari e rappresentanti delle Istituzioni, un suo carattere distintivo ed originale mirato a favorire un continuo scambio informativo tra chi partecipa al Master, il mondo accademico, l'industria e le istituzioni.

Con il Master, Safe si propone di formare professionisti che siano in grado di abbinare a solide conoscenze tecniche sul comparto energia e ambiente anche quelle *soft skills* sempre più apprezzate dalle realtà aziendali quali la capacità di lavorare in gruppo, la lealtà verso se stessi e l'organizzazione presso cui si lavora, l'inventiva e la flessibilità.

Come sottolineato da Raffaele Chiulli, Presidente Safe, nel corso della Cerimonia di Apertura del Master, svoltasi a Roma lo scorso 25 Marzo, **soltanto creando competenze e valorizzando il merito sarà possibile rilanciare la competitività del nostro sistema Paese,** carente di materie prime e risorse naturali ma storicamente ricco di capacità di innovazione e talento. "Lo sviluppo passa attraverso l'innovazione, ma la spinta all'innovazione non nasce spontaneamente, bensì è il risultato della valorizzazione delle risorse umane".

**L'obiettivo deve essere dunque quello di creare** una società che valorizzi le qualità dei singoli, capace di liberare energie, incentivando la ricerca di conoscenze e competenze, in sintesi **una "società di talenti"**. Occorre aiutare il sistema Italia a focalizzare investimenti e risorse verso le nuove generazioni e creare un ambiente dinamico, innovativo ed inclusivo, che consenta di coltivare il merito, realizzare i progetti, inseguire i propri sogni. Questa attenzione verso le nuove generazioni sarà la chiave del rinnovamento se l'Italia non vorrà giocare un ruolo secondario nei nuovi scenari internazionali. La strada è infatti rappresentata dal perseguire l'eccellenza in quei settori chiave in cui è in gioco la conquista di buona parte del vantaggio competitivo del Paese e tra questi rientrano certamente, energia e ambiente.